

RICOTTI, ministro per la guerra. Ho due parole sole da dire alla Camera.

In massima non ho difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Farini; ciò nondimeno debbo fare una dichiarazione.

Finchè queste leggi non saranno discusse e votate il Ministero intende di riservarsi la piena facoltà di modificare tutti gli ordinamenti che sino al giorno d'oggi sono stati definiti per decreto reale o per disposizione ministeriale. Io certamente non potrei ora sospendere importanti ed urgenti modificazioni da introdursi, finchè la legge non sia approvata.

PRESIDENTE. Domando se la proposta dell'onorevole Farini è appoggiata.

(È appoggiata e quindi approvata.)

Leggo l'articolo 1 del bilancio della spesa.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola.

Mi pare che la discussione generale ha avuto luogo tanto sopra l'uno che sopra l'altro bilancio. Se vi ha chi crede di entrare in qualche particolare del bilancio della spesa allora è un altro discorso. Io osservo che vi sono degli altri progetti di legge su cui il Parlamento deve essere impaziente di deliberare e sui quali anche il paese è impaziente che si deliberi.

Sono poi in obbligo di far notare che, rispetto all'altro ramo del Parlamento, sarebbe ottima cosa se fosse possibile che io potessi nella tornata di domani portare i due bilanci.

Voci a sinistra ed al centro. Sì! sì! Avanti! avanti!
(Molti deputati sono in piedi nell'emiciclo.)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti: non è possibile discutere delle leggi in questo modo.

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1871, e salvo il disposto dall'articolo 7 della legge che approva gli stati di prima previsione dell'entrata, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

MAUROGÒNATO, relatore. Domando la parola.

Voci. No! no! (Rumori e movimenti generali)

PRESIDENTE. Prego nuovamente gli onorevoli deputati di volersi recare ai loro posti ed a fare silenzio, altrimenti consulterò la Camera se voglia continuare o no...

Molte voci. Continuiamo, continuiamo! Avanti, avanti!

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare. (Rumori prolungati)

MAUROGÒNATO, relatore. Io voleva semplicemente dire che abbiamo proposto quell'emendamento per evitare che si votino altri otto articoli identici di legge per approvare gli altri otto bilanci.

Voci. Non si è inteso niente.

MINISTRO PER LE FINANZE. Essendo io qui nel centro

della sala, se la Camera me lo concede, ed avendo più probabilità di essere ascoltato dagli estremi, ripeterò l'osservazione dell'onorevole relatore della Commissione del bilancio.

Qui si tratta o di votare nove leggi speciali, una per ciascuno dei nove Ministeri, per quello che riguarda il passivo, oppure una sola per tutti i Ministeri.

Il sistema contrario potrebbe seguirsi quando la discussione fosse proceduta in modo da rendere conveniente di presentare al Senato gli uni dopo gli altri separatamente gli stati dei diversi Ministeri. Ma, siccome oggi non è il caso di ciò fare, l'onorevole relatore della Commissione del bilancio proponeva, a nome di essa (ed io non posso che applaudire ed associarmi alla sua proposta), che, invece di approvare in quest'articolo lo stato di prima previsione del Ministero delle finanze, e poi in una legge separata approvare quello del Ministero della guerra, e così via via per gli altri Ministeri, si approvassero invece con una locuzione sola e complessiva: « gli stati di prima previsione dei vari Ministeri, in conformità, ecc., » come è detto nel progetto di legge.

PRESIDENTE. Su quest'articolo 1, che abbraccia l'elenco delle spese dei vari Ministeri, debbo dare la parola prima all'onorevole Di Gaeta che è iscritto per parlare sulle spese relative al Ministero della guerra.

C'è l'onorevole Di Gaeta?

Una voce. Non è presente.

PRESIDENTE. L'onorevole Capone è iscritto per parlare su quelle del Ministero dei lavori pubblici.

CAPONE. Rinunzio alla parola, ed è molto facile intendere il perchè.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 1, che rileggo come è emendato:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1871, e salvo il disposto dell'articolo 7 della legge che approva gli stati di prima previsione dell'entrata, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie dei vari Ministeri, in conformità degli stati di prima previsione annessi alla presente legge. »

(La Camera approva.)

(Sono approvati senza discussione i seguenti tre ultimi articoli:)

« Art. 2. Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nel qui unito elenco A.

« Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco B, potranno i ministri aprire crediti mediante mandati a disposizione di funzionari da essi dipendenti.

« Art. 4. Con decreto reale sarà provveduto al riparto ed all'aggiunta ai vari corrispondenti capitoli di spesa dei diversi Ministeri, della somma iscritta com-